

Judo
Odette Giuffrida
dopo il titolo
europeo
rotta verso Tokyo
Cerracchio all'interno



“ L'intervista **Odette Giuffrida**

«A TOKYO PER L'ORO ORA SO COME FARE»

► La judoka romana ha appena riportato in Italia il titolo europeo dei 70 kg che mancava da 12 anni e fa rotta sui Giochi

**È STATO UN ANNO
 DIFFICILE A CAUSA
 DEL COVID, HO MESSO
 DA PARTE L'ODETTE
 ATLETA A FAVORE
 DELL'ESSERE UMANO**

**RISPETTO A RIO DOVE
 VINSI L'ARGENTO
 HO IMPARATO AD
 ASCOLTARE IL MIO
 CORPO CHE HA BISOGNO
 DI RELAX E CONTROLLO**

Difficile raccontare le emozioni, ancor di più quando arrivano prorompenti, come una scossa energetica da 1000 watt. Odette Giuffrida, ventisei anni e un argento olimpico a Rio, poco più di dieci giorni fa si è aggiudicata la medaglia d'oro ai campionati europei di Judo a Praga, nella categoria dei 52 kg. Un successo che mancava all'Italia da dodici anni dopo quello di Ylenia Scapin, oggi allenatrice della Nazionale, nei 70 kg.

«L'ho immaginato questo oro da quando ci hanno chiuso dentro il centro olimpico a Budapest. Lo sentivo dentro, lo volevo così tanto da immaginarmi gli incontri, io che salivo sul podio e cantavo l'inno. Quei pensieri,

le sensazioni, mi hanno dato una carica fortissima».

Battuta in finale l'atleta rumena Andreea Chitu, poi i sorrisi e le lacrime.

«Il giorno della gara ti lasci andare, rimani concentrato su quello che devi fare. Poi succede che vinci, riapri gli occhi e boom, dici l'ho fatto. Subito videochiamata con la mia famiglia, c'era un casino, lacrime e una gioia incredibile. Ma in fondo realizzi davvero dopo, quando torni in camera e ti lasci andare. Ed è ancora più bello».

Europeo preparato non nel migliore dei modi?

«Ci hanno chiuso nel centro olimpico e non potevamo allenarci con altre ragazze se non

tra di noi cinque o sei, tutte di categorie diverse. Diciamo che dal punto di vista fisico non potevamo essere al meglio, ma questo mi ha fatto capire ancora di più quanto potere abbia la testa. Qualcuno mi ha anche detto che se non me la sentivo, potevo non presentarmi. Non ci ho neanche pensato per un attimo.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONI

Il lavoro paga sempre».

Un 2020 iniziato con l'argento nel Grand Slam di Parigi e chiuso alla grande nonostante mesi difficili.

«È stato un anno denso di emozioni anche molto negative, come la cancellazione dei Giochi. Ma più che altro mi è pesato vedere quello che stava succedendo nel mondo. Le preoccupazioni, l'ansia di non sapere cosa potesse accadere. Ho messo da parte l'Odette sportiva e mi sono concentrata sulla ragazza, la figlia, la donna, da un punto di vista più umano».

Romana doc, nata nel cuore di Talenti anche se oggi vive a Ostia, Odette fa parte della fortissima squadra dell'Esercito e si allena tre volte al giorno.

«Ci tengo sempre a ringraziare il mio gruppo sportivo dell'Esercito perché mi dà la possibilità di rincorrere i miei sogni. Sono sempre presenti e mi supportano in ogni occasione, preziosi

sempre. I sacrifici ci sono, certo, se vuoi fare la carriera sportiva li devi mettere in conto. Ma per fortuna io sono una ragazza semplice, mi sveglio presto, mi alleno due volte la mattina e una la sera».

Hobby?

«Adoro viaggiare zaino in spalla, in mezzo alla natura e poi mi piace il surf. Diciamo che i miei hobby così avventurosi non piacciono tantissimo i miei, che sportivi non sono mai stati ma che ci hanno spinto, a me e i miei fratelli, a fare sempre sport».

E proprio grazie a loro che sei finita sul tatami?

«Vedevo mio fratello tornare sempre felice da Judo. Io a quel tempo facevo danza, un altro mondo. Ho scoperto il Tatami e le scarpette non le ho mai più messe. Direi meglio così...».

Prossimo obiettivo chiaro-

mente l'oro olimpico. Come è cambiata Odette da Rio a oggi?

«Ha più consapevolezza e sa gestire meglio emozioni e tempi di recupero. L'Odette di Rio non si dava pace un attimo, non riposava mai. Ora ho capito che il mio corpo, nonostante sia giovane, ha bisogno di relax e di controllo. La personalità per fortuna è rimasta la stessa».

Cosa dell'Olimpiade ti è rimasta più impressa?

«Mi emoziona sapere che fai parte di un insieme di persone che ha dedicato la vita al proprio sogno. Quando sono entrata la prima volta nel villaggio di Rio mi giravo intorno e vedevo ragazzi che come me, avevano fatto sacrifici per arrivare fino a lì, ognuno con la propria storia alle spalle. Ti rendi conto che fai parte non solo del tuo sogno, ma di quello di tutti gli italiani. E allora vuoi vincere».

Serena Cerracchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOMENTI Odette Giuffrida esulta dopo un successo. Sotto al rientro in Italia